

sposta. Egli si lagnò del trasferimento da Palermo di due alti funzionari di pubblica sicurezza. Per uno sono d'accordo con lui, per l'altro, me lo permetta, non lo posso essere.

Egli sa benissimo che, durante la sua amministrazione, nel comune di Santo Mauro, circondario di Cefalù furono uccisi, in soli due mesi, 38 individui e non fu scoperto nessuno degli uccisori; non ci fu nemmeno chi osasse più andare dall'ispettore capo Amodio a dargli qualche informazione.

E questo perchè? Perchè tutti quelli che andavano da lui, all'indomani venivano uccisi.

Dopo queste dichiarazioni ringrazio la Camera della cortesia usatami.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolosi.

**Nicolosi.** Sentò il debito anch'io di associarmi alle parole dell'onorevole Tasca-Lanza, e non so dissimulare la penosa impressione che mi hanno arrecato le affermazioni dell'onorevole Nicotera, le quali assumono speciale gravità dalla importanza della persona da cui provengono, e, dirò di più, dalle simpatie che l'onorevole Nicotera meritamente gode in Sicilia.

Ma, lo permetta l'onorevole Nicotera, bisogna smettere ormai certi convenzionalismi e preconcetti, e ben guardarsi di trarre conseguenze affrettate da parziali induzioni. È stato con questo metodo che si è tentato di far passare la Sicilia talvolta come la regione delle fate e delle chimere, talvolta come la regione dei mantengoli e dei briganti.

Ora, il malandrinnaggio in qualche provincia della Sicilia — ed è anche strano si parli della Sicilia come di una provincia sola — è un fenomeno complesso e patologico, che si manifesta laggiù, come altrove, ed anche all'estero; e che trae origine da condizioni economiche e topografiche, ed acquista sufficiente vigore dalla deficienza di mezzi e di personale per parte delle autorità. E laggiù, come altrove, se manca la fiducia nella forza delle autorità e nell'efficacia dell'azione governativa, ci potranno essere contadini e proprietari, i quali si rassegnino a farla da povere vittime dei malfattori, non mai da complici. L'eccezione non farebbe se non confermare la regola.

Perchè i cittadini secondino le autorità; fa mestieri ch'essi abbian fede nella forza

delle autorità stesse ed a mantenere salda questa forza, occorre non lesinare su certi mezzi e su certe spese. In vero, bastò che il Governo, al primo risveglio del malandrinnaggio, se ne interessasse ed occupasse sul serio — e dico questo a titolo di onore per l'onorevole Giolitti — perchè ben presto quella mala pianta avvizzisse e perisse.

Trattasi, dunque, di un fenomeno, per quanto complesso, per altrettanto comune: ed io ho il diritto d'invocare criteri comuni nel giudicarlo, e, non criteri eccezionali, come si fece l'altro giorno.

La mia pretesa è giustissima e modestissima: smettiamo una buona volta la vecchia retorica; ed il Governo non trascuri la Sicilia, ma la curi con larghezza di vedute e di intenti e con efficacia di mezzi, come il resto d'Italia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

**Nicotera.** Desidererei parlare dopo l'onorevole sotto-segretario di Stato, dovendo forse rispondere anche a lui.

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Sarò onoratissimo di poter rispondere anche a Lei; parli pure.

**Nicotera.** Io sono proprio dolente d'essere stato frainteso. Mi si fa dire quello che assolutamente non ho detto! Non sono io che ho dipinto la Sicilia con foschi colori!

Raccomanderei ai rappresentanti di quella illustre parte d'Italia di parlare il meno possibile dei mali che l'affliggono (*Bene!*), i quali dipendono da condizioni di fatto speciali.

Io non ho mai neppure sognato che sia necessario ricorrere a provvedimenti speciali per la Sicilia; (gli onorevoli deputati che hanno parlato testè sono giovani, e non erano presenti alla Camera) quando, negli anni passati, il Governo proponeva una legge speciale per la Sicilia, ed io coi miei amici, tra i quali era l'illustre nostro presidente, combattemmo quei provvedimenti, perchè a noi sembrava che essi non fossero necessari.

È evidente quindi che non poteva essere mia intenzione di rappresentare la Sicilia come un paese *extra-lege*. La Sicilia è afflitta da un male il quale ha molte cagioni, che certamente bisogna curare; ma che conviene curare con affetto, con interessamento, con continuità, com'ebbi a dire ieri l'altro.

Non posso poi assolutamente lasciar passare ciò che è stato detto contro l'ispettore